

La Sicilia 16 Febbraio 2006

Droga, condanne pesanti

Condanne pesanti, ieri mattina, in Tribunale per un gruppo di trafficanti e spacciatori di droga accusato di rifornire soprattutto la zona di Motta e Misterbianco. Si tratta degli imputati - in tutto 23 persone - implicati all'epoca nell'operazione «Delfino», un blitz della polizia che smantellò un traffico di cocaina sull'asse Lombardia-Calabria-Sicilia, nella mani di ex affiliati del «Malpassotu».

A distanza di quasi cinque anni da quell'operazione si è arrivati alla sentenza emessa dai giudici della terza sezione penale del Tribunale presieduta da Michele Fichera.

La condanna più pesante è stata inflitta a Domenico Curinga: ventisei anni di reclusione. A seguire, ventitré anni ciascuno per Ettore Scorciapino e Agatino Bonaccorsi; ventidue per Francesco Sapuppo, tredici ciascuno per Carmelo Finocchiaro, Emilio Scrivano, Umberto Marino, Filippo Rinaldi, Elio Campanaro, Giuseppe Costantino; undici anni per Agatino Fiorito; dieci per Gateano Crocetta, Graziano Balsamo e Paolo Puglisi; undici per Renzo Papa; sei per Angela Cristaudo e quattro per Alfio Pennisi. Il collegio difensivo era composto dagli avvocati Michele Ragonese, Filippo Freddoneve, Puccio Forestieri, Pino Ragazzo, Alfio Sapienza e Anna Romano.

Ci sono state però anche sei assoluzioni decise dai giudici nei confronti di Vincenzo Guzzetta, Vincenzo Cappadonna, Francesco Santonocito, Domenico Maio, Roberto Boncaldo, e Daniele Balsamo, assistiti dagli avvocati Francesco Marchese, Giuseppe Lipera, Alfio Sapienza, Francesca Garigliano, Salvatore Pavone.

L'operazione «Delfino» del 2001, costituiva già la seconda tranche di un'operazione antidroga già avviata dalla squadra mobile. All'epoca il corpo centrale delle accuse furono le intercettazioni telefoniche e ambientali.

Secondo le accuse, la droga proveniva dalla Svizzera, passava per la Lombardia (nel Comasco, dove abitavano diversi degli arrestati) ed era destinata ad essere smerciata, in particolar modo, nelle zone di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, che in passato sono sempre state sotto l'influenza del «clan del Malpassotu».

Nei panetti di cocaina sequestrati era impressa l'effigie di un delfino: da qui il nome delle due operazioni eseguite dalla squadra mobile nell'arco di cinque mesi.

Tra i personaggi più noti del gruppo Ettore Scorciapino, uomo di livello, almeno in passato del clan del Malpassotu.

Sarebbe stato lui, secondo gli investigatori, la guida dell'organizzazione criminale che trafficava cocaina sull'asse Lombardia-Sicilia.

Alcuni anni fa era stato accusato di avere addirittura preso in mano le redini del clan del vecchio Giuseppe Pulvirenti, che stava perdendo un «capo» dopo l'altro e, secondo le risultanze investigative Scorciapino sarebbe stato poi «assorbito» dal gruppo che fa riferimento a Nitto Santapaola. Il braccio destro di Scorciapino sarebbe stato all'epoca Agatino Bonaccorsi.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS